

Estate. Notte. Caldo. Cielo. Morte. Mare. Silenzio.

Ustica, un dramma, un ricordo nitido, vissuto in prima persona nel corridoio di casa mia origliando delle conversazioni di mio padre con alcuni suoi colleghi.

In questo preciso istante commuovendomi, lo vedo come allora, preoccupato e scosso.

Sebbene giovane captai una Verità. Verità spaventosa, il cui affioramento sarebbe a sua volta esplosivo in qualcosa di immane e ingovernabile. Molto più semplice fu nasconderla a noi tutti.

Benché l'Arte, nel suo Non Tempo e Non Spazio - declinata nei suoi molteplici linguaggi - conferisca la giusta attenzione alla strage, è altresì vero che, quale moto perpetuo di memoria, potrà tendere alla Verità, per raggiungere e rendere Giustizia a più anime possibili.

Patrizia Zelano